

## FATTORIA SANTINI.

La Fattoria Santini è un complesso di edifici rurali situato ai piedi del Monte Ceva, in una zona agricola dalla particolare forma a ferro di cavallo appartenente alla tenuta del Castello del Catajo; in termini geografici, viene localizzata nella zona Nord di Battaglia Terme, ad Ovest della Ferrovia Padova - Bologna e del canale.

L'edificazione di questa fattoria risale alla fine del '600, contestualmente al periodo di pace sociale seguito all'annessione del Padovano alla Repubblica Serenissima.

Risale ad allora l'aumento degli insediamenti rurali nell'ambiente agricolo, insediamenti dei quali la Fattoria Santini fa parte.

Si ritiene fondata l'ipotesi che la costruzione di questo complesso sia stata eseguita a seguito dell'edificazione del Catajo visto che era prassi normale, nel passato, la costruzione di entrambe le tipologie di edificazioni nei territori di proprietà delle famiglie possidenti.

Questa ipotesi viene anche confermata dalla disposizione geografica di questa fattoria, nonché dalle altre situate in questa piana: tutti gli insediamenti rurali infatti, sono rivolti con la facciata principale verso il Catajo, da cui si dipartono delle strade di accesso.

La posizione della fattoria è stata scelta con cura, quindi, rivolta verso il Catajo, con le spalle al monte, ed abbastanza ridossata per essere protetta dalle correnti d'aria; esposta a mezzogiorno per essere più illuminata e a distanza visiva dagli altri insediamenti rurali, per motivi di sicurezza.

Da un punto di vista storico, le ricerche svolte hanno messo in evidenza come la fattoria abbia seguito il destino del Catajo.

Di proprietà della famiglia degli Obizzi, alla fine del '600 con l'occupazione francese del secolo successivo, passa a questi ultimi, e quindi nel 1803 ai Duchi di Modena.

Gli Austriaci ne diventano proprietari nel 1815, e con la formazione del Regno d'Italia, nel 1866 il Demanio si annette tutto.

Dopo la 1° Guerra Mondiale, l'Opera Nazionale Combattenti diventa il nuovo proprietario, e per finire nel 1929 la Famiglia Dalla Francesca acquista il tutto, detenendone tutta ora la proprietà.

La fattoria attualmente è condotta dalla famiglia Santini fin dal 1934.

Questa fattoria è costituita da tre blocchi edilizi, disposti a forma di U con una corte interna.

I due blocchi più grandi, paralleli tra di loro e che costituiscono i lati maggiori della corte, sono destinati l'uno ad abitazione, l'altro a stalla; il lato minore è costituito da un ovile (ex bagni).

Questa disposizione ad U è piuttosto inusuale nella tipologia degli edifici rurali semplici nel padovano (di solito sono lineari abitazione e stalla affiancati sul lato più breve), ma viene giustificata dalla presenza di vincoli naturali, quali il monte a Nord, il torrente a Sud, e dalla necessità di creare un'area interna, il Selese, per la trebbiatura ed essiccazione del grano.

Da un punto di vista temporale, dapprima si sono costruiti l'abitazione e la stalla; successivamente l'ovile; in un terzo momento il pollaio, sul lato Nord dell'abitazione, e quindi in granaio sopra il pollaio.

I materiali usati per la costruzione, viste anche le condizioni del periodo, sono estremamente poveri,-

Si tratta di pietra e ciottoli, misti a mattoni di evidente fattura artigianale, legati tra loro con una malta composta da un impasto di calce e sabbia (estratto dal monte).

Il legno usato per la struttura della copertura, per i solai e per gli scuri delle finestre è principalmente castagno (più resistente e diffuso in zona).

E' di notevole interesse storico architettonico rilevare il fatto che sul lato Ovest dell'edificio destinato ad abitazione si possono notare le tracce di una trifora e di una monofora (probabilmente una seconda trifora, vista la simmetria dell'edificio); questo fatto non esclude quindi l'ipotesi che il fabbricato potesse assolvere inizialmente altre funzioni.

Tracce dell'antico sistema di foratura si notano anche negli altri prospetti, il che ci fa capire come la vita di questi edifici sia stata complessa, nonostante la loro destinazione d'uso lineare: agricola.

Anche gli intonaci esterni, in parte scrostati presentano tracce piuttosto antiche: ne sono stati individuati tre strati, il primo dei quali, il più antico, probabilmente quello originale, imita corsi regolari di bugnato.-

Un altro elemento storico di rilevante importanza sono i due stemmi in bassorilievo, che si trovano agli estremi dell'architrave sulla porta di ingresso.

Come già detto questo complesso, viene utilizzato come fattoria, utilizzazione per la quale è stato costruito, e per la quale si pensa continuerà a venir utilizzata.

In un'ottica di sviluppo degli interessi ambientali, una sua nuova destinazione d'uso potrà essere quella di agriturismo, funzione che non contesta con la principale.-

Nel Territorio comunale ci sono altre edifici rurali, quali le fattorie Sgobbi e de Berto -